Diffusione: 124.052 Lettori: n.d. Direttore: Stefano Menichini da pag. 7

LA TELE DIPENDENTE

Gnocchi e Cuccarini, il tempo dei ritorni

STEFANIA CARINI

Illuminazione

Capita talvolta di avere delle illuminazioni. Capita pure di sabato sera. E capita con Lorella Cuccarini. È la puntata straordinaria di XFactor spostata al sabato sera (un suicidio di ascolti annunciato), e dedicata tra l'altro alle sigle gloriose di gloriosi varietà. Ed ecco che si materializza a cantare e ballare con i ragazzi e Facchinetti l'ultima regina di tale genere televisivo, la Cuccarini appunto. A parte un mezzo scivolone, è a suo agio. E lo è pure come giudice. Lorella, che su Sky non era riuscita ad affermarsi con il talent show dedicato al ballo tra genitori e figli, pare perfetta per XFactor. Altro che Domenica In! Sarà che la sua leggerezza è più in linea con il pubblico del talent di Raidue, molto anni '80. Sarà che il programma è il vero erede moderno del varietà del tempo che fu: c'è la musica, ci sono gli spazi comici, c'è il bravo conduttore. Tutto aggiornato in versione talent, con gara e televoto. Quest'anno il programma ha un unico neo: Stefano. Balbetta, ma non quando canta. Stefano è un concorrente della Maionchi, che pare volergli far intraprendere più un percorso di vita che musicale. E il tipico caso lacrimoso che fa da calamita dei televoti. La gara così pare sfalsata, e pubblico e giudici appaiono irritati. Ma il danno al meccanismo del gioco ormai è fat-

Il ritorno di Gene

È tornato Gene Gnocchi, e non si potrebbe essere più contenti. È tornato con **L'almanacco del Gene Gnocco**, parodia dell'almanacco del tempo che fu. In onda su Raitre, il programma vuole essere una lettura surreale delle notizie della settimana, impacchettate di volta in volta in sezioni strampalate. Così c'è La nipote di Mubarak della settimana, Il plastico della settimana, Il paradiso fiscale della settima, I tagli alla cultura della settimana, Il film di Pupi Avati della settimana. O ancora: la presentazione del calendario dei carabinieri, immortalati nelle loro imprese (dall'aver fotografato Marrazzo con i trans all'aver sparato al cane Rex). Oppure: intervista alla presenza femminile ingiustificata. O ancora: lo spazio Non Avvenne, in cui si racconta di come una coppia, non essendo riuscita ad andare il cinema, finisce per concepire Maurizio Gasparri. E infine: intervista al commercialista Maya sui problemi fiscali che potrebbe comportare la fine del mondo nel 2012. Il programma strappa diverse risate, eppure... Eppure qualcosa non torna. Troppo lungo, e non tutte le idee sono ugualmente forti. Gnocchi seduto, l'assenza del pubblico, una certa lentezza rendono il programma talvolta freddo. Gnocchi stesso non sa gestire al meglio i suoi tempi comici, talvolta insiste troppo nel rimarcare il gioco che si nasconde dietro la sua battuta. E questo non va: il surreale non può essere spiegato. O lo si capisce, o nulla. Speriamo che il tutto diventi più sciolto e corposo alla prossima puntata.





